

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
"    a domicilio	"    22	"    11.50	"    6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	"    24	"    12.50	"    6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## A V V I S O

### FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNONCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

### DIARIO POLITICO

Padova, 5 aprile 1881

#### La nomina del Ferrero.

Quando governava la Destra, se qualche uomo politico era chiamato a coprire un'alta carica dello Stato, nell'amministrazione civile o militare, i giornali della sinistra facevano questo ragionamento:

« Quell' uomo piace alla Destra, ed è la Destra che lo ha scelto: è dunque un uomo da nulla, e che non ci piace. » Viceversa se la Destra non era soddisfatta di qualche altra nomina, i giornali di sinistra dicevano che quella nomina doveva esser buona.

Seguendo la stessa forma di ragionamento, noi dovremmo dire a nostra volta che la nomina del Ferrero a ministro della guerra fu eccellente, giacchè i giornali di sinistra o se ne mostrano poco soddisfatti o ne dicono male.

Fa eccezione ad essi la *Gazzetta Piemontese*, della quale abbiamo riportato un assennatissimo giudizio sul nuovo ministro della guerra.

Noi non abbiamo bisogno di aggiungere altre parole a quelle del giornale citato, perchè fummo pronti ad esprimere la nostra piena soddisfazione non appena la nomina del Ferrero ci fu telegraficamente partecipata.

#### Italia e Rumenia.

Il ministro Cairoli annunziò alla Camera che l'Italia riconobbe il nuovo Regno di Rumenia. Pare che in questo riconoscimento Inghilterra e Italia siano andate d'accordo, perchè gli incaricati delle due potenze lo hanno partecipato contemporaneamente al governo di Bukarest.

Era un atto del resto sul quale non potevano sorgere seri obbietti, e ci parve fin dappincipio di cattiva lega e sconveniente il linguaggio di qualche foglio, che metteva in canzenatura i Rumeni per l'idea che hanno avuto di elevare il loro Principato a Reame.

La canzonatura era proprio fuori di luogo, quando si pensa che tutti i grandi Stati, a cominciare dalla Prussia, hanno avuto modestissime origini, furono contee o principati, e divennero grandi imperi.

Noi auguriamo alla Rumenia che sia felice negli attuali suoi confini, poichè non sempre la vastità del territorio è pegno di prosperità per le nazioni.

#### Nomine del Consiglio Superiore.

Se la faccia dei ministri della progresseria fosse un po' meno tosta, quello dell'istruzione pubblica, onor. Bacelli, avrebbe già capito per aria che cosa vogliono dire le elezioni, che ormai si conoscono, per il Consiglio Superiore. Il loro significato non è equivoco.

Quelle elezioni vogliono dire: « Le vostre innovazioni, sig. Ministro, non hanno attecchito, perchè la Università del Regno non condividono i vostri sentimenti, le vostre antipatie, i vo-

dietro un gesto della contessa, si trovò solo con la moribonda.

Questa disse con voce interrotta:

— Padre mio, l'ultima ora è venuta per me, la morte è vicina, la sento, la vedo. Non è del corpo che dobbiamo occuparci: già prossima a comparire al cospetto dell'Eterno, è per l'interesse dell'anima che vi ho fatto chiamare.

Il pastore le si era intanto seduto vicino - e rispose:

— Figlia mia, se così è, facciasi la volontà di Dio! non è d'uopo però che all'anima vostra s'insegni la via per salire al cielo.

— V'ingannate, padre mio, v'ingannate! gridò la misera con ardore di febbre: io non sono quello che mi si crede.

Perchè ho divorato le lacrime e soffocato i singhiozzi, si è pensato che fossi paziente e rassegnata - ed anch'io l'ho creduto, ahimè! ed ora che sto per estinguermi, sento la giovinezza e la vita che in me si risvegliano gettando un grido di rivolta.

O padre, ho tanto sofferto! tanto sofferto che mio figlio stesso non ha potuto ridarmi forza per vivere.

Sono passata come l'ombra, ed appassisco come l'erba dei prati - peggio ancora, perchè essa è seccata dal sole, e non un raggio ha brillato nella mia vita.

Ed ora - tortura nuova anche per me! se la virtù non foss'altro che una parola, la rassegnazione un'ombra viltà, la felicità l'unico scopo a cui dovrebbe tendere ogni creatura terrena?

Oh! la felicità! l'amore! gli affetti scambievoli! i giuramenti prestati al

stri odii. Le Università rispettano la scienza, e non hanno voluto seguire la falsa via, che avete loro additata, di mischiarvi la politica.

Per qualunque ministro, che avesse il sentimento del proprio decoro, sarebbe anche troppo per ritirarsi.

#### Grecia e Turchia.

Come tante altre, anche quella della Grecia e della Turchia è diventata una questione assai noiosa.

Oggi sono i Greci che varcano la frontiera, domani è invece Comandros che vuol ritirarsi, perchè ora credo interesse della Grecia l'accettare la proposta della Turchia, ed egli già troppo compromesso colle sue precedenti dichiarazioni, non può mettervi la sua firma.

Non crediamo però che questa incertezza possa durare lungo tempo.

#### Il diritto d'asilo.

Il Parlamento tedesco adottò all'unanimità, meno tre, la proposta di Windthorst contro il regicidio.

Ma le dichiarazioni con cui la proposta fu sviluppata dallo stesso suo autore, sembrano fatte per togliere alla medesima ogni significato lesivo della indipendenza e delle leggi vigenti nei vari Stati.

### ANCORA

#### DEL SUFFRAGIO UNIVERSALE

V'ha taluno, anche nel nostro partito, il quale pur non ammettendo le fisime dei democratici sulla sovranità del popolo, e sul diritto innato e imprescrittibile del suffragio politico, crede tuttavia che nelle condizioni attuali del nostro paese la universalità del voto poss-

chiare delle notti stellate e serene; i soavi colloqui, la sera, nel folto dei boschi! Dio crudele! se la sorte che mi destinavate era tale, perchè darmi un'anima portata ad assaporare tutte queste felicità?

Padre mio, muovetevi a pietà del mio cuore, rendetegli la pace; liberatelo, padre, dal bisogno che prova, a quest'ora suprema, di bestemmiare contro il destino ed insultare i disegni della Provvidenza -

Essa continuò a parlare così con l'esaltazione cupa di uno spirito avido di felicità, e che quando sta per lasciare la vita, si volge indietro e guarda la riva che vede fuggire e sparire ed alla quale non poté mai approdare.

Smarrita nella piena del dolore, e affievolita dalla febbre che la consumava, non ritenne più le onde di fiela e di amarezza che le si erano accumulate in seno e lasciò che trabocassero.

Disse tutto: i mali che aveva sofferti, i duri ed indegni trattamenti che le erano stati inflitti, i sentimenti di reazione che aveva tenuto nascosti - e parlando si torceva le braccia, malediva gli uomini e Dio, ed insultava la terra e il cielo.

Di fuori intanto il vento muggiva lamentosamente attraverso le porte e per i meandri del castello, la pioggia batteva contro i vetri, le banderuole stridevano girando nelle loro aste.

Francesco Paty ascoltava con la testa piegata sul petto, e pregava spaventato per l'essere la cui vita si chiudeva fra lamenti e bestemmie.

Finalmente egli parlò - la sua voce era triste e solenne:

riescir utile. L'elemento popolare, si afferma, purificherà il corpo elettorale, in cui dominano oggidì le idee meschine, gli interessi gretti del medio ceto. La vita parlamentare interesserà non soltanto una minima parte della nazione, ma tutto il popolo, mentre allargando parca- mente il suffragio, sia sulla base della capacità, sia sulla base del censo, si cadrebbe inevitabilmente nel pericolo di produrre un disequilibrio enorme fra le varie classi sociali. Il nostro popolo non è politicamente inetto; è dotato di tanto buon senso e di tanto equilibrio mentale che si può con serenità accordargli il pieno esercizio dei diritti politici. Esso è, in fondo, liberale e moderato; ama la Monarchia e la Dinastia, rispetta l'autorità, diffida delle precipitose innovazioni, cosicchè il suo concorso alle urne potrà non scalfare ma consolidare le istituzioni, dimostrando qual piccolo seguito abbiano nel paese gli adoratori del passato e i sedicenti pionieri dell'avvenire.

Il malcontento che serpeggia fra i diseredati della fortuna, non proviene già dall'aver essi un morboso desiderio di riforme politiche organiche, ma dalla triste condizione economica in cui si trovano, dalle sofferenze ingiuste che li gravano. Le ri-

— Figlia mia, non è a Dio che dovetevi vivo gervi per bestemmiare il suo santo nome, se l'esistenza non è bella. Dio aveva tutto disposto per modo che la creatura dovesse esser felice: è l'uomo che ha misconosciuto i benefici e snaturato l'opera del Creatore.

Crede anch'io che la felicità sia lo scopo verso il quale l'umanità deve tendere e camminare, quando non voglia venir meno alla sua missione; ma la via che può condurla è aperta e percorsa solo a prezzo di molte prove difficili e dolorose. Molti sentieri la fanno deviare e per uscirne trionfante e sicura, ha bisogno essa pure dei suoi martiri.

Così tutto quello che soffre e che geme e piange, concorre, senza saperlo, al lavoro misterioso e divino che deve portare l'umanità verso la sua meta. Non s'alza grido di dolore non che sia destinato ad echeggiare nell'avvenire come grido di gioia; non si versa lacrima che non vada ad inaffiare il terreno dal quale spunteranno i sorrisi.

Ecco perchè il dolore è una santa cosa e le lacrime sono benedette: l'umanità è sempre la figlia di Dio.

Amate dunque i tormenti che avete sofferto, in luogo di ribellarvi contro essi e maledirli. Tempi migliori verranno, che voi contemplerete dalla vita senza dolore e senza fine - e allora trasalirete di gioia sentendo i cantici d'amore e di redenzione che salgono in coro dalla terra al cielo -

Il curato seguì di questo passo, e trovò parole soavi che calmarono il tumulto e le ribellioni insorti nell'anima irritata della moribonda. Egli

forme economiche e sociali che possono rialzare la dignità del volgo, e renderlo contento del proprio stato, non è lecito attendere da una Camera borghese. Se il suffragio non sarà universale, quasi tutta la popolazione che lavora non avrà nella Camera chi la rappresenti e tuteli, ad eccezione di quei pochi insigni che s'ispirano nei loro atti a un sentimento altissimo del bene. Solo quando tutti saranno elettori, la Camera dovrà occuparsi seriamente dei desideri e delle aspirazioni del popolo, e anche all'infuori di essa le classi superiori saranno costrette dall'interesse proprio a dirigerlo veramente ed efficacemente, a migliorarne le condizioni, a renderne meno incresciosa la vita, a promuovere e dirigere, più che ora non facciamo, quelle associazioni e quelle istituzioni che son dirette ad assisterlo e ad istruirlo.

In tutte queste affermazioni c'è, a nostro avviso, un po' del vero e un po' del falso.

È vero, per esempio, che quando una classe della cittadinanza non è rappresentata, riesce più difficile che l'Assemblea tenga il debito conto de' suoi bisogni; è vero che una Camera aristocratica si preoccupa essenzialmente degl'interessi dell'ari-

verso goccia a goccia il balsamo risanante delle consolazioni cristiane su quel cuore straziato.

Ma non meno che parlava, la pace discendeva nel petto della contessa già poco prima riempito di agitazioni e tempeste - e l'occhio le si bagnava di lacrime, perdendo dello splendore che vi ardeva per febbre ed esasperazione.

Per dare l'ultimo colpo, e completare la crisi benigna della calma e della rassegnazione, Francesco Paty diè ordine perchè si portasse in stanza il piccolo Ruggero.

Vedendo il figlio, che abbracciò e coprì di caldi baci, la contessa si sciolse in lacrime e proruppe in singhiozzi che le sollevarono il petto oppresso.

Si dovè allontanare il bambino che, sorpreso fra il sonno, e senza capir nulla di quello che succedeva intorno a lui, piangeva perchè vedeva piangere sua madre.

Alla fine questa poté parlare:

— Padre, disse con una voce che cominciava a spegnersi, morendo io sono colpevole, perchè avrei dovuto vivere per mio figlio - forse l'ho voluto, ma non l'ho potuto. Tutta la mia vitalità si è esaurita nella te- tragginne, il dolore mi ha spezzato, le forze hanno tradito il coraggio.

Caro e povero bambino! che sarà di lui? Sento, e mi atterrisco al sentirlo, che ho trasfuso in lui la mia anima e che gli lascio il mio cuore; sento che il giogo di ferro, sotto il quale ho ceduto, peserà più tardi sulla sua bionda testa.

Amico mio, voi vegliate su di lui quanto più vi sarà permesso di farlo.

stocrazia, e assai poco o male di quelli delle altre classi, che per la sua condizione sociale non può conoscere; è vero che una Camera borghese non sa convenevolmente apprezzare i bisogni e le sofferenze delle classi lavoratrici, e a volte anche, spinta dall'egoismo, aggrava la mano sopra di esse; ma è pur vero che una Camera eletta a suffragio universale non rappresenterebbe, inevitabilmente, che le aspirazioni esagerate delle masse irrequiete, i loro odii, le loro aberrazioni, in guisa che, mentre ora, se non in giusta misura, almeno parzialmente, la legislazione — opera di chi sa e pensa — è ispirata all'affetto e alla carità verso i derelitti, allora questi, divenuti legislatori, e sapendo di poter fare tutto quello che vorrebbero, dimenticherebbero affatto i molteplici e spesso più elevati e più importanti interessi che le classi superiori rappresentano, e aggraverebbero a lor volta la mano, non inscientemente e blandamente, ma volontariamente e tirannicamente.

Ciò forse non avverrebbe oggi; ma sarebbe inevitabile che avvenisse col propagarsi incessante delle idee sovversive.

A domani la fine.

A. M.

Che egli non sappia mai quanto e come ho sofferto; che la mia tomba non sorga come una barriera fra il padre e lui.

Ma pure parlategli di me; imparategli ad accarezzare la mia memoria. Sappia che l'ho molto amato e che è desso tutto quello che rimpiango, lasciando il mondo.

No, voi pure, aggiunse tendendo una mano ardente, voi pure siete per me oggetto di rammarico. Siete stato tanto buono per la povera sventurata. E a voi che lo debbo, se parto da questa terra calma, serena e quasi lieta -

— Figlia mia, disse Francesco Paty, vi resta ancora qualche dovere da compiere: perdonare a quelli che vi hanno fatto del male.

— Perdonare, padre! perdonare! esclamò la sciagurata con nuova esplosione di dolore. Non sapete dunque che, da sei anni che ho varcato la soglia di questa casa maledetta, le labbra con cui vi parlo non hanno sorriso una volta sola, gli occhi con cui vi guardo sono stati riasi dalle lacrime; non sapete che non passò un'ora in cui questo cuore, già presso a ghiacciarsi, non sia stato abbeverato di oltraggi? Non sapete dunque, non vedete che io muoio dai patimenti?

(Continua)

### APPENDICE (21)

del *Giornale di Padova*

#### La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDEAU

La camera, nella quale entrò Francesco Paty, era illuminata scarsamente dalla brace mezzo spenta del focolare e dalla luce di una fioca lampada. Vi aleggiava l'atmosfera tepida e pesante che sovrasta al capezzale dei moribondi.

Distesa lunga sul letto, presso il quale vegliava solo una serva, la contessa stava senza moto, più bianca in volto delle vesti medesime che già l'avvolgevano come un lenzuolo funereo.

I capelli, accumulati come una massa intricata sul guanciale, contornavano la sua testa e ne facevano risaltare il pallore.

Teneva le braccia inorosciate al petto - e si poteva credere, vedendola, che la vita ne avesse abbandonato il corpo prostrato, se non era il tremito febbrile che ogni tanto ne percorreva le membra ed assai più lo splendore degli occhi, sbarrati quant'eran larghi, luccicanti nell'ombra sull'alabastro del volto.

Appena dentro, il pastore domandò se si era fatto venire un medico dalla città; poi essendosi ritirata la serva

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. -- Ieri alle 3.40 è arrivato in Roma il granduca Paolo di Russia. Il granduca, accompagnato dal colonnello Stephanoff, è stato ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Russia col personale dell'ambasciata, e si è subito recato al villino Sciarra, ove ha preso alloggio.

— Oggi, l'onore. Sella presiedette l'Accademia dei Lincei.

Si smentisce la rottura delle trattative tra Magliani e Rothschild per il prestito di 600 milioni.

Alla Consulta si nega l'accordo della Francia e dell'Inghilterra nella questione di Tunisi.

— Molti deputati di Destra mandarono le loro carte di visita all'onore Cavalletto in segno di riconoscenza per la sua accettazione della presidenza del partito.

Circa 60 deputati ministeriali aderirono finora alla mozione Erocle, destinata a rinviare lo scrutinio di lista.

BOLOGNA, 4. -- I lavori per il Congresso geologico internazionale, che sarà tenuto qui in Bologna nel prossimo autunno, procedono con molta attività sotto la intelligente direzione del prof. Capellini.

Sappiamo pure che l'invio degli oggetti che figureranno alla esposizione geologica è già cominciato e dalla Sardegna sono pervenute a quest'ora 33 casse. (Gazz. dell'Emilia)

VENEZIA, 4. -- La marchesa di Lorne, figlia della Regina d'Inghilterra, della quale abbiamo annunciato giorni sono l'arrivo a Venezia, è partita ieri. Visiterà le principali città del Veneto e non è improbabile ritorni a Venezia. (Adriatico)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. -- Gambetta fa già distribuire in certi dipartimenti le candidature dei politici, che compongono il suo contorno, e ch'egli vuol creare deputati.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi il 2, dice il *Telegraphe* del 3, fu discusso un disegno per comprendere il bilancio della Prefettura di polizia nel bilancio dello Stato e per trasformare la parte contributiva della città di Parigi in abbonamento obbligatorio. Non fu presa ancora alcuna decisione definitiva.

GERMANIA, 2. -- Nella seduta del Reichstag del 2 il Cancelliere difese il progetto di legge di assicurazione per gli operai e disse fra le altre cose: Ringrazierci Dio se fosse vero ciò che disse il preopinante (Richter) che cioè lo ho perduto il mio prestigio. Per molto mi trovai meglio senza prestigio che negli anni della mia maggiore popolarità. Il prestigio è una cosa oltremodo pesante... Il *laissez faire* non è applicabile per la monarchia... bisogna creare una difesa per i poveri e per i deboli.

Parlando poi della passione di partito colla quale si trattano le cose l'oratore rammenta il grido: « Abbasso Bismark! » e dice: « Vi desidero ben presto un nuovo Cancelliere e se sapessi ch'egli segue la mia politica gli direi volentieri: « figlio mio, eccoti la mia lancia; essa divenne troppo grave al braccio mio! (Haritz) ».

RUSSIA, 2. Il *Golos* annunzia che la principessa Caterina Iurgewskaja ha dato 3000 rubli per il monumento commemorativo ad Alessandro II.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**R. Accademia di scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Nella tornata del 6 marzo il prof. *Tito Vanzetti*, comunicava un raro caso chirurgico, cioè di *fistola tracheale congenita*. Questo vizio chirurgico si riscontra con frequenza in Germania, meno in Inghilterra, meno ancora in Francia, ed è forse il primo notato in Italia dall'illustre nostro Socio, che verrà stampato nelle nostre effemeridi a maggior lustro dell'Accademia. Il Vanzetti è un acuto osservatore, un instancabile indagatore, e dopo 50 anni di ricerche, di desideri ebbe finalmente nel 1879, — il primo caso fu pubblicato dallo *Dzondi* in Germania nel 1829 — la fortuna di riscontrare qui il primo di *Fistula trachea congenita*, che Egli ci dimostra colla chiarezza propria degli uomini educati a classici e profondi studi.

Il Socio corrispondente dott. *Busato* trattò dopo di lui un argomento di Archeologia. — *Scavi e studi in Abano.*

### SCAVI E STUDI IN ABANO

Incaricato Egli per conto della commissione conservatrice dei pubblici monumenti a tentare qualche assaggio di scavi (10 marzo 10 aprile 1879) in Abano in Montagnone e negli altri villaggi e colli circconvicini, il 6 marzo p. p. ci informava dei risultati ottenuti rispetto ad Abano da que' suoi scavi e dagli studi ai quali essi gli diedero occasione: studi, che, coordinati e confrontati con le scoperte del Busato, comprendono in esame tutto quanto ci hanno rivelato sulla romanità di Abano gli scrittori antichi e i monumenti superstiti e gli scavi ricordati dagli scrittori moderni o raccolti da testimoni oculari, mentre il Busato rimise alle note la critica delle fantasie più o meno erudite fabbricate in Abano o fuori di Abano dai più o meno recenti scrittori dell'*Aponus*. E prima di Abano riassumeremo assai brevemente le scoperte generali ad esso riguardanti.

Il Busato ha fermata e tracciata l'antica via vicinevole, che partendosi dalla principale *montanara* fuori di porta S. Giovanni, da Tencarola oltre il Bacchiglione conduceva alle acque aponeusi fino a Montagnone dritta, mentre l'attuale gira per varie storte sino al monte S. Daniele e più oltre; o viceversa era quella via, che, accogliendo insieme i passeggeri venienti giù da Torreglia e dai colli circconvicini e quegli altri da Montagnone e da Montagnone provenienti invece dalla grande *Via Annia* (finora creduta *Emilia Altinate*, gli indirizzava tutti al Montiron ossia a quelle famose acque. Inoltre egli ha accertata e fermata pure la romanità della via che da Abano conduce a Montagnone, ora detta per gran tratto *Via Ampia*; ed ha quasi tutta scoperta ed anche tracciata dritta la via romana da Torreglia a Montagnone, dov'essa s'incrociava con la vicinevole aponeuse, mentre l'odierna via torregliana da Boesso o Boschetto per Caosseo fino a Montagnone corre diversamente. Se non che dalla sorgente Rina di Torreglia partiva, a sinistra della via romana e ad essa parallelo, un conduttore di acqua dolce formato di tubi di trachite euganea; il quale, giunto a Montagnone, si volgeva con un altro ramo verso il Montiron sino al villaggio di Abano, rimanendo pure a sinistra della via vicinevole aponeuse. Ora di questo acquedotto era nota solo l'esistenza, senza la direzione, da Torreglia a S. Pietro Montagnone; ed ora non solo di questo ramo si sa anche la direzione, ma si conosce quell'altro ramo, col tracciamento anche della direzione, da Montagnone al Montiron e dal Montiron ad Abano.

Ed eccoci all'*Aponus*, per cui o aggiunto o sostantivo gli antichi non intesero, dice il Busato, se non a un di presso quell'unico e medesimo Abano moderno con le sue acque e con gli stessi confini suoi moderni. E dopo d'aver già provato che ad Abano doveva sussistere un vico, studia il rinvenimento originale delle lapidi sul Montiron, a cui solo riferisce l'idillio di Claudiano, poeta fiorentino intorno al 400 dell'era. Egli, analizzando minutamente quell'idillio in confronto de' luoghi e delle accidenti della Montiron, lo accorda con le asserzioni degli altri poeti Silio Italico, Lucano, Marziale e Stazio, che nominano un Timavo padovano, fiume sinora dagli eruditi confuso col Timavo aquileiese ovvero scambiato con ben sette altri fiumi. Il Busato per iscoprire questo fiume euganeo, che s'era meritato l'omonimia del fiume d'Aquileia, studia appunto le particolarità di questo Timavo si riguardo al suolo e all'acqua e all'origine e al culto e alle fonti termali e alle strade, e le pone a raffronto del Montiron e dell'idillio claudiano; e prova anche filologicamente come Claudiano, sebbene non nomi il Timavo euganeo, pure quando cantava il lago e il fiume e la fonte dell'*Aponus*, aveva a sé dinanzi il Timavo euganeo di quei quattro poeti e lo stesso Timavo aquileiese già dagli stessi cantato e da lui stesso altrove. La descrizione del Montiron ci vien poi compita dalla lettera che Aurelio Cassiodoro scrisse in nome di re Teodorico (493-526) a Luigi architetto e dal carne di Felice Ennodio vescovo morto nel 521. Il Montiron pertanto è la vera fonte

aponeusi degli antichi, la quale costituisce il lago claudiano; e questo non è altro se non il lago del Timavo padovano. Il Timavo padovano è il *fluvius* di Claudiano, il *rivus* di Cassiodoro; è veramente quel fiumicello che accoglie l'acqua soprabbondante della fonte, l'odierno *Rio Catto*, che fra il termine dell'agro di Abano e il principio di quello di S. Pietro Montagnone sbocca nello scolo Rialto, il fiume questo Vigisone di Plinio. Sul Montiron medesimo il Busato pone l'oracolo di Gerione; e nella sedia che Cassiodoro ricorda sopra il Montiron adattata e perforata a guisa di abside, riconosce quasi un apparecchio di quell'oracolo: anzi l'augure *Caio Cornelio* vaticinava la vittoria di Cesare contro Pompeo da questo oracolo, che più tardi Tiberio, recandosi nell'Illirico, visitava. Il *palatium*, forse imperatorio, di Cassiodoro doveva esistere presso il monte o in sulle falde, e assai probabilmente alla parte opposta del *fluvius* o *rius*, ai lati del quale doveano sorgere (come diremo) altri fabbricati. Così presso il monte esisteva pure quella che Cassiodoro chiama *aedem publicam*: anzi questo pubblico ospizio, destinato non solo ai bagni comuni, ma alle feste ed agli spettacoli ed anche forse a riti funebri, dovea sorgere dove ora esiste lo *stabilimento* termale Trieste Zanini detto *Le due Torri*, come il Busato prova anche secondo il rinvenimento originale delle lapidi. Queste lapidi sacre e i doni erano esposti intorno alla fonte, in giù del Montiron, come fan fede le scoperte ai lati di mezzogiorno e d'oriente, così che forse tutti i quattro lati erano adorni di esedre o portici e di mura, su cui chi non poteva esporre lapidi od altri doni imprimeva *memores note* della guarigione dalle acque ottenuta o del favore dall'oracolo impetrato: i potenti però gettavano i doni entro la stessa fonte. Lungo il Timavo stavano edifici termali probabilmente privati, e qualche altro di dimora o d'industria forse com'era quello dell'estrazione del sale; e il Busato indica e precisa il sito dove erano quelli che Claudiano chiama *tinctos pontes*, i quali erano due e consistevano (spiega egli) in *ponti* stradali congiunti ciascuno all'acquedotto su ricordato. Più in là finalmente la stessa acqua del Timavo procurava il bagno freddo, agli uomini nella piscina Neroniana ed alle donne in un altro decoroso supplemento o vasca.

Tanta era la fama del Timavo euganeo, che da esso, anziché da *Aponus*, era denominato il luogo natale degli antichi Abanesi. Tale era il guerriero Pediano che nella seconda guerra punica (215 av. Cr.) in una sortita da Nola recuperava contro Ciurpe le spoglie del console Paolo Emilio; il qual Pediano fu forse l'antenato dell'altro Pediano grammaticeo, pure abane. Tale era *Tito Livio*, ed abanesi pur furono i due poeti Arunzio Stella e Valerio Flacco. Dopo i quattro poeti latini che ricordano il Timavo euganeo, e dopo Claudiano e Cassiodoro, che ce lo dipingono senza nominarlo, nella seconda metà del secolo quinto esso ci vien nominato da Sidonio Apollinare, e nove secoli dopo dall'epitaffio che i Padovani posero in Santa Giustina alla tomba di *Albertino Mussato*, che perciò probabilmente nacque ad Abano. Ma in principio del secolo XVII da alcuni versi del Pignoria il Busato riconosce perduta affatto la memoria del Timavo euganeo, che posteriormente vedemmo per quanti travamenti dagli scrittori sia stato condotto.

In fine il Busato, raccogliendo il pochissimo di antichità offerto dagli altri colli Venda, Rua, Torreglia, Luvigliano, Castelnuovo, Pendice, Teolo, Rovolone ecc. posti a sud-ovest di Abano, rettifica i confini dei territori patavini ed atestini dati dal Mommsen, portando i confini patavini ad ovest più in là che non gli abbia portati quell'archeologo.

G. B. dott. MATTIOLI segr.

**Società Italiana d'Igiene.** — Sede particolare di Padova. — Richiamiamo tutta l'attenzione dei lettori sulla seguente relazione della seduta tenutasi dalla nostra Società di Igiene il giorno 2 aprile corr.

Siede al banco della Presidenza il Vice-Presidente prof. Panizza, il quale incomincia giustificando il lungo ritardo frapposto nell'eseguire la seduta, ritardo dovuto al luttuoso avvenimento, che tenne lungamente l'ufficio di Presidenza fra la speranza e

il timore e finì con la perdita dell'illustre presidente fondatore e felice iniziatore di questa Sede; e qui pronunciò toccanti parole di affetto e di stima verso il compianto prof. Coletti, accennando alle onoranze funebri deliberate dall'Ufficio di Presidenza.

Entrò quindi a parlare dell'operato della Presidenza, premettendo la lettura di un telegramma dell'onore deputato Romanin-Jacur che annunziava la costituzione di un Comitato promotore della *diminuzione del prezzo del sale* fra deputati di tutti i partiti; e ricordò appunto come lo stesso on. Romanin-Jacur fosse stato nell'anno decorso incaricato, rappresentando questa Sede nella Assemblea generale a Milano, di svolgere il voto da essa proposto di studiare e presentare gli argomenti atti a portare la diminuzione del prezzo del sale, come mezzo importantissimo a produrre il benessere del contadino e allo sviluppo agricolo.

Tale voto essendo accettato dalla Presidenza e da tutta l'assemblea con favore, venne eletta una Commissione allo scopo; e i primi frutti torna ora sperabile sieno prossimi.

Ricordò come accolte favorevolmente dai Soci le pubbliche conferenze di igiene popolare, per gentile prestazione di alcuni membri, due fossero già date e prossimamente altre verrebbero aggiunte, e come per queste e per la pubblicazione degli atti della Sede, la Sede Principale avesse inviato felicitazioni e ringraziamenti.

Prega quindi il segretario dottor D'Ancona di comunicare gli atti relativi alla escursione di Due Ville e alle pratiche eseguite verso i Comuni inondati. Dai quali atti risulta come per gentile invito del locale Municipio e Presidenza della Società Veneta per Costruzioni fossero stati invitati tutti i membri a recarsi a Due Ville per conoscere e studiare le sorgenti di quell'acqua potabile.

Come la Presidenza avesse praticata una diligente inchiesta sui danni arrecati ai Comuni della Provincia per le inondazioni, tanto a mezzo di circolari diramate, a tutti i medici di quelle località, quanto eseguendo una escursione sul luogo da cui poté ricavare un particolareggiato rapporto che dresse al Comitato per soccorso ai danneggiati, il quale accolse le proposte per quanto gli fu possibile, e alla Deputazione Provinciale pregando di eccitare proprietari e Comuni al rinsincamento delle abitazioni guastate dalle acque.

Riferito infine sul procedimento degli studi delle varie Commissioni, invita il Relatore di quella per studi sulla Pella, a leggere la sua Relazione. Il cav. Sacerdoti Preside di detta Commissione ricorda come il solo modo a rendere tali studi efficaci fosse l'eseguire ricerche sul luogo, e come a tale scopo avessero liberalmente favorito un sussidio pecuniario la Deputazione Provinciale e la Società d'Incoraggiamento; e l'opera di tutti i membri e in particolare quella del Relatore prof. Tebaldi, che invitato, legge la sua elaborata e applauditissima relazione, in cui vorrebbe largamente metere, ma la ristrettezza dello spazio non concedendogli, si riassume il meglio possibile così.

Premesse alcune idee generali sulle condizioni della nostra Provincia, nelle quali sono toccate le questioni delle acque, delle culture, del suolo; tratteggiata la vita materiale e morale del nostro contadino nei vari Distretti; sono esposti i risultati delle ricerche statistiche, che a mezzo di un questionario indirizzato ai medici e di una peregrinazione praticata dal dottor Giovanni Bosma si poterono ottenere quasi complete. La cifra totale diede per tutta la Provincia 22154 pellagrosi; cifra considerevole nella quale però sono compresi tutti gli individui nei quali, anche i primi segni della pellagra si riscontrarono. Dalla statistica comparativa risulta che il Distretto di Camposampiero ne dà il maggior numero con una proporzione di 16,94 0/0 sulla intera popolazione, e il meno infesto è quello di Montagnana con una proporzione di 1,62 0/0; e quindi in ordine decrescente verrebbero i Distretti di Monselice, Conselve, Padova, Piove, Cittadella, Este.

E poscia prese ad esame la questione per ogni singolo Distretto, per vedere fra quali contingenze s'abbia in varia proporzione la pellagra. Toccata la questione etiologica fè

largo campo alla terapia ed alla profilassi.

Considerando il tenore della legge, che accolla alla Provincia tutti i pazzi dove inferisce la pellagra, non trova giusto nè scévro di inconvenienti gravi comprendervi i pazzi dovuti alla pellagra.

Passando ai provvedimenti, relativi ai pellagrosi che abbisognano di spedali, osserva i diversi sistemi cui alcune Province ricorsero; di centralizzazione, di suddivisione in varii ospedali, e di ospitali-colonie a sistema disseminato.

Del primo sistema, di cui trova il Relatore riscontro nel pellagromio di Legnano, disse quali e quanti svantaggi presenti, con considerazioni economico-morali, tali da non potervi aderire, del secondo trova riscontro nell'asilo colonia di Verona e mostra come per esso la questione sia di molto appianata ma non risolta; del terzo, sistema disseminato, espone come splendido esempio le colonie-ospitali dei pellagrosi della Provincia di Udine, e trova quindi di proporre tale sistema anche per la nostra Provincia, con quelle avvertenze che lo potessero fare attuato con poco dispendio.

Passate in rivista poi molte proposte che si riferiscono alla profilassi della pellagra, avvertì essere pericoloso l'esclusivismo e l'imperanza in questo argomento, essendo esso tale che tocca alle più ardue questioni economiche e sociali della classe agricola. In un sistema intero di provvedimenti di beneficii illuminati di carità, trova di confidare così alto scopo; e per meglio raggiungerlo finisce per proporre la istituzione di Comitati permanenti per la pellagra, emanazione delle Provincie e dei Comuni, cui fossero devolute le molteplici incombenze, tendenti al nobile scopo. Finisce coll'esprimere alcuni voti che crederebbe venissero assegnati ai Comitati stessi; facendo affidamento su tutti i cittadini di buona volontà, sulle Autorità Comunali e Provinciali le quali ultime mostrarono già quanto interesse attribuiscono alla questione della pellagra nella nostra Provincia.

Tale importantissimo lavoro per deliberazione dell'adunanza verrà pubblicato tosto onde poterne dopo con più conoscenza discuterlo in altra seduta.

Approvato il convegno fra la sede e la *Gazzetta Medica* quale di Lei organo ufficiale, approvata pure la relazione economica-finanziaria si passò alle nomine:

Venne eletto a Presidente il professore Achille De Giovanni; a Consigliere l'ing. Dionese in sostituzione del rinunziante on. ing. Romanin-Jacur e si riconfermò il dott. D'Ancona uscito per sorteggio.

**Inaugurazione del tiro al piccione.** — Il tempo annuvolato di domenica e l'acqueriggola persistente fino all'ora fissata per l'inaugurazione del tiro, ed anche più tardi, avevano indotto quasi ognuno nella persuasione, che la festa, per quel giorno, non avesse più luogo. Della stessa idea, fino ad una certa ora, fu anche il nostro cronista; tanto più che il pianterreno della redazione, dov'egli ad intervalli suol rannicchiarsi, per la scarsa luce di due fori, che vorrebbero esser finestre, ma sono poco più che abbaini, fa parer nuvolo e tenebre anche in pien sereno e in pien mezzogiorno.

Ma scorso qualche tempo, il cronista si è detto: « E se l'inaugurazione avesse luogo? » Fu come un lampo di luce, gettò via la penna, lasciò in sospeso un suo scarabocchio, e corse difilato sul campo di battaglia, dove si combatteva, cioè si uccidevano i piccioni. Al rumore delle fucilate, alla vista dei cadaveri, alle grida dei triangolatori, l'ultimo arrivato, ch'era il cronista, non si curò d'altro, non vide tutto il resto... E non diciamo di più, perchè la lettera seguente spiega il motivo di questo preambolo:

Padova, 5 aprile 1881.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

La scrivente Presidenza le porgo vivi ringraziamenti per le cortesie parole che nel suo articolo di cronaca d'ieri Ella ebbe per la Società e per il suo Presidente.

Il benevolo cronista peraltro, giunto forse in ritardo sul sito, s'abbattè in poco fedele relatore sulla inaugurazione della Società. Difatti intervennero puntualmente al mezzogiorno il R. Prefetto, il Sindaco, il Presidente del Consiglio Provinciale, il Generale Comandante la Divisione, il Rettore della Università ed altri tra gli invi-

tati. Così pure la Banda del Comune dopo aver suonato l'inno reale, eseguì la polka che il socio Amos Ricci regalò alla Società, e non si allontanò che dopo aver completato il breve programma dei pezzi di musica.

Se la rettifica non fosse stato un debito di riguardo per le illustri persone che corrisposero gentilmente all'invito, non avrebbe la scrivente rilevato l'inesattezza, dacché era ed è sicura che doveva aver origine da un facile ed innocente equivoco.

Voglia aggradire le proteste di riconoscenza e di stima.

LA PRESIDENZA.

**I maturretti anzi che no.** — Quel gruppo di maturretti anzi che no, i quali non ce l'hanno mai perdonata, dacché in tempo di carnevale li abbiamo un po' turlupinati, ci hanno scritto una lettera anzi che no decollata per farci rimprovero delle inesattezze, nelle quali è incorso il nostro cronista circa l'inaugurazione del tiro al piccione, cui si riferisce l'altra lettera qui sopra da noi prontamente pubblicata.

Delle inesattezze facemmo, verso chi ne aveva il diritto, ammenda dovuta. Quanto ai maturretti anzi che no, essi, non potendo più tirare, perchè iscritti troppo tardi, hanno avuto tempo ed agio di osservare tutti quei particolari, che al nostro cronista sono sfuggiti.

È naturale! Quando si è giunti ad una certa età bisogna rinunciare alla sostanza e contentarsi delle formalità.

**La seconda giornata del tiro.**

Il tempo più elemente di quello di ieri, permise che la gara generale d'oggi riuscisse assai più viva ed animata.

I posti destinati al pubblico erano quasi interamente occupati. In prima linea abbiamo veduto parecchie signore e signorine - così pure sulla terrazza della mura.

Dobbiamo riparare ad una dimenticanza.

Alle cassette, che racchiudono i piccioni, venne applicato un nuovissimo inventato dal nostro bravo artista *Giovanni Caretta*, e mediante il quale è impedito assolutamente che alcuno sappia quale delle cassette verrà aperta.

È qualche cosa d'assomigliante a ciò che fu applicato anche a Monaco, ma che però il Caretta non vide mai - onde il merito gli resta intero; e noi speriamo che questa sua ingegnossima e giovevole invenzione sarà accettata dappertutto, dove si instituiranno le Società del Tiro ai Piccioni.

E adesso facciamo un'osservazione. I piccioni che sfuggivano ai tiratori, si allontanavano dal recinto, cadevano o sotto i colpi d'altri tiratori estranei, distribuiti oltre il fiume e oltre il collegio delle Dimesse.

S'aggiunse poi che vi fu chi osò sparare addirittura sull'argine del Bacchiglione, tanto che si vide il fumo della fucilata stando dietro il muro del giardino Piazza.

Ci sembra che tali imprudenze non siano tollerabili; qui provveda chi tocca.

**Premi con Medaglie d'oro e danaro.**

I. premio L. 200 - Guidicini Giuseppe di Bologna con 13 su 14.

II. premio L. 100 - Lebreton Emilio di Venezia con 12 su 14.

III. premio L. 50 - Forati Luciano di Badia con 14 su 15.

**Premi con medaglie d'argento.**

IV. premio - Bossoletti cap. Augusto di Padova con 13 su 15.

V. premio - Migliorini G. B. di Badia con 9 su 10.

VI. premio - Dianin Ettore di Bovolenta con 9 su 10.

VII. premio - Veneri Anselmo di Mantova con 10 su 13.

VIII. premio - Sorni Giovanni di Bovolenta con 9 su 13.

IX. premio - Pelà Federico di Badia con 11 su 13.

I. poule all'americana - Dal Fiume Arturo L. 100.

II. poule all'americana - Bettinelli Giulio L. 50.

**Benevolenza.** — Isignori cav. Emilio e Giuseppe fratelli Viterbi nella ricorrenza dell'anniversario dalla morte del compianto loro Padre, con animo pietoso largirono all'Istituto degli Asili Infantili Lire cento.

La Direzione riconoscente ne fa i suoi ringraziamenti.

**Ringraziamento.** — La madre di quella povera famiglia di Codalunga cui abbiamo accennato l'altro ieri e che fu soccorsa generosamente dal comm. Coffaro, Prefetto della Provincia venne al nostro ufficio e ci pregò di

rendere pubbliche grazie all' egregio benefattore, al quale ella ed i suoi serberanno devota e perenne gratitudine.

**Igiene e decenza.** — Nella località posta fra la Stazione e la via che conduce a Limena esiste un deposito di materie in putrefazione che spandono per l'aria profumi tutt'altro che graditi. Pregasi il proprietario di far in modo che la commissione per l'igiene pubblica non trovi di metterlo in contravvenzione. Chi è avvisato è mezzo salvo.

**Nuovo forno.** — Oggi venne attivato il nuovo forno presso la trattoria Zangrossi con il pane a prezzi ridottissimi. L'affluenza dei compratori fu straordinaria. In breve tempo tutto il pane bigio scomparve e il bianco lo seguì in quantità assai rilevante.

Tanto questo che quello ci sono sembrati di buona qualità e di eccellente fattura.

**Recita di beneficenza.** I viglietti per la recita di beneficenza, che daranno i Signori Dilettanti, non sono vendibili che alla libreria Drucker. Siccome il numero di questi biglietti è limitato, così crediamo bene avvertire che quanti desiderano farne acquisto devono affrettarsi, se non vogliono restarne senza, poiché i viglietti non sono vendibili alla porta d'ingresso.

**Istituto musicale.** — Ieri la serata dell'Istituto musicale riuscì brillantissima: il concorso fu scelto e numeroso.

Siamo costretti di rimandarne a domani una estesa relazione.

**Bollettino degli oggetti trovati** depositati presso la Divisione Municipale

*Per la seconda volta*  
Un viglietto del Monte di Pietà.  
Altro viglietto del Monte di Pietà.  
Un orecchino.  
Quattro viglietti del Monte di Pietà.  
Una chiave.

*Per la prima volta*  
Vari metri di corda.  
Una camicia di lana.  
Un mazzo di chiavi.

**Furti in Provincia.** — A Piacenza d'Este, dalla stalla chiusa di Brun Giovanni, oste, furono rubati cavallo, carrozza e finimenti per un valore complessivo di 875 lire.

A Stanghella, da un vivaio, appartenente ai fratelli Pastore, si pescarono... senza licenza 130 chilogrammi d'anguille, calcolati del prezzo di L. 158.

**A Vigonza.** — Domani, ricorrendo l'anniversario della venuta in Italia di S. M. l'Imperatore d'Austria, che assistette sui campi di Vigonza alla grande rivista delle nostre truppe a fianco di Re Vittorio Emanuele, sulla colonna - che ricorda quel grande avvenimento - sarà posta l'iscrizione seguente:

VITTORIO EMANUELE II  
Primo Re d'Italia  
FRANCESCO GIUSEPPE I  
Imperatore d'Austria Re d'Ungheria  
obliate le antiche inimistà  
scambiatosi in Venezia  
il fraterno amplesso  
a solenne rassegna dell'italiche schiere  
qui convennero  
il 6 aprile 1875.  
VIGONZA ERESSE.

**L'asina perduta.** — Fu narrato dell'asina, abbandonata sulla strada Montanara e trovata da un contadino di Ponte di Breda.

Ora, abbiamo saputo che la bestia s'è partita dalla stalla da sola, senza che nessuno le facesse opposizione.

Apparteneva a certa Rampazzo di Abano, polivendola, la quale era abituata a recarsi tutti i martedì a Bressano per il mercato con l'asina in questione. Ma venne un martedì che la Rampazzo lasciò passare l'ora della partenza, senza presentarsi alla stalla, per richiedere all'umile quadrupede i consueti servizi. Allora l'animale - non volendo smettere, come la padrona, le sue abitudini - mosse liberamente alla volta di Bressano.

Chi vorrà calunniare l'intelligenza degli asini?

**Arresto di un malfattore.** — Il *Ravennate* scrive in data di Ravenna, 3:

«Mentre ieri, come già praticavasi da più giorni, trovavasi in movimento un forte numero di carabinieri in uniforme e non, di guardie di P. S. vestite a mille ed un modo, e ciò allo scopo di arrestare l'ormai celebre Alessio Casadio, egli con tutta tranquillità verso le ore 4 pom. stava rifocillandosi in un'osteria di Filetto:

e ne aveva bisogno sicuramente, perché mentre il giorno prima era su quel di Faenza e fermava il medico condotto di Russi, ieri era in prossimità di Ravenna, cioè in Via Fiumaccio, ove pure tenne passo: inseguito da ogni parte, chiusi i passi in ogni luogo, dove da carrettieri, dove da cacciatori, dove da mendicanti, dove da donne, tutti agenti della forza pubblica, egli non aveva requie, tanto più che i luoghi ove di solito andava a dormire erano occupati pure già da tre giorni da agenti travestiti.

Tre animosi abitanti di Filetto a vendolo riconosciuto, benché fossero disarmati, decisero di arrestarlo, e fattigli sopra, dopo aver ben bene legato, non senza sostenere fiera lotta, lo ridussero prigioniero consegnandolo alla Stazione dei Reali Carabinieri di Coccolia: sventuratamente credendo che avendogli tolto il fucile non avesse altre armi, non pensarono a perquisirlo, motivo per cui il malandrino, tutt'oché legato, poté servirsi di una pistola che teneva nascosta e spararne un colpo contro uno di quei coraggiosi che riportava ferita piuttosto grave sopra il ginocchio sinistro: il ferito chiamasi Balestra Natale, i suoi compagni Donato Costante e Galli Paolo, tutti di Filetto.

Sia lode a questi coraggiosi, ai quali il Governo oltre il premio promesso conferirà, ne siamo certi, la ben meritata ricompensa al valore civile.»

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

**Bollettino del 1. aprile**  
NASCITE  
Maschi N. 4. — Femmine N. 4.  
MORTI

Calore Maria di Sabastiano casalinga d'anni 15 mesi 9 nubile.

Pierotto Bortolami Anna d'anni 59 cuoca coniugata entrambi di Padova.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 4. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 91.58.91.73.  
1. luglio 93.75. 93.90.  
1. 20 franchi 20.32. 20.74.  
MILANO 4. Rendita it. 93.87  
1. 20 franchi 20.53.

**Sete** Freddezza d'affari, prezzi correnti.  
**LIONE, 3. Sete.** Pochi affari, prezzi correnti.

### CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 aprile 1881.

Perché, nemmeno un' esposizione finanziaria riesce a destare nella Camera interesse e attenzione? Ecco un quesito che si udiva oggi enunciare da molti, mentre il ministro Magliani esponeva cifre su cifre davanti all'assemblea, costituita oggi di circa 180 deputati. A questo quesito si potrebbe rispondere con molti perché.

Io credo che uno dei motivi principali per cui le esposizioni finanziarie destano scarso interesse debba ricercarsi nel convincimento, ormai generale, che queste esposizioni sono fatte con criteri politici, sono ispirate non dal concetto di illuminare Parlamento e Paese sulla verità delle condizioni finanziarie, ma dal concetto di esercitare un' influenza, indicata dalle circostanze dell'attualità.

L'onor. Magliani doveva fare una esposizione rosea, ottimista e l'ha fatta, colla stessa disinvoltura con cui l'avrebbe fatta pessimista, se le circostanze avessero richiesto di influire sul Parlamento per l'approvazione, per esempio, d'una tassa nuova.

Non vi riassumerò il discorso ministeriale che troverete riassunto copiosamente in tutti i giornali.

Proposte nuove non se ne annunciarono. Auguriamoci che sia fatto sul serio l'annuncio del progetto sulla perequazione fondiaria.....

Il discorso del ministro ascoltato con indifferenza, fu applaudito nella conclusione. Non credo che sia destinato a produrre sul paese l'effetto che non produsse sulla Camera.

Secondo le ultime informazioni il generale Ferrero, comandante la divisione militare di Bari, avrebbe rifiutato il portafoglio della guerra, che gli fu formalmente offerto ieri, come vi scrissi.

Si dice che il Re farà stasera un nuovo tentativo per indurre questo generale a recedere dalla sua risoluzione. Vedi Camera

generale Mezzacapo, ossia dal convincimento che il bilancio attuale della guerra non presenti margine sufficiente a spese indispensabili per la difesa nazionale.

Si verifica, pur troppo, ciò che più volte il *Giornale di Padova* ha preveduto, ossia che il programma finanziario della sinistra si sarebbe attuato, praticamente, a danno se non dell'esercito, di opere necessarie alla difesa militare del paese.

Ieri sera l'on. Cavalletto fu acclamato capo definitivo dell'opposizione costituzionale, fra il plauso di tutti.

Come v'ho scritto più volte, il governo non aspettava che la comunicazione ufficiale della proclamazione del regno di Rumenia per compiere l'atto formale del riconoscimento. Stasera il ministro rumeno si recò alla Consulta e diede lettura al Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, d'una nota del suo governo colla quale si annunzia la proclamazione del regno. L'invito rumeno consegnò all'onor. Cairoli una lettera autografa del suo Sovrano pel Re Umberto I.

Il Presidente del Consiglio dichiarò che il governo, d'ordine di Sua Maestà, aveva deliberato di riconoscere il nuovo regno, appena fatta la comunicazione ufficiale.

Il nuovo regno era quindi da oggi riconosciuto dal regno d'Italia.

L'onor. Cairoli si recò subito al Quirinale e presentò la lettera del Re Carlo a Sua Maestà.

Oggi ci fu scambio di dispacci fra Bukarest e Roma. Stasera giunse a Roma il generale russo Schouvalow, che fu incaricato dal governo imperiale di Pietroburgo di annunciare al Re d'Italia l'avvenimento al trono del nuovo Czar.

Si dice che questo ambasciatore straordinario abbia anche la missione di partecipare al nostro governo l'intendimento del gabinetto russo di iniziare, d'accordo col governo germanico, trattative, dirette a stabilire un'azione comune dei governi d'Europa contro i nemici dell'ordine sociale.

Il nostro governo non è disposto, a quanto dissi, a prender parte a queste trattative di simil genere.

In onore del gen. Schouvalow sarà dato un gran pranzo a Corte.

Confermasi che il principe Amedeo si recherà a Mosca nel settembre, quando avrà luogo la solenne cerimonia religiosa dell'incoronazione di Alessandro III.

S. M. il Re ha presieduto stamane il Consiglio dei ministri. Furono presentati alla firma sovrana numerosi decreti concernenti il personale dipendente dai ministeri delle finanze e dell'interno.

L'on. Cairoli ha conferito, dopo il consiglio, con S. M. il Re, il quale ha pur conferito col ministro della marina.

Il Re ha ricevuto oggi in udienza privata l'ambasciatore imperiale di Germania.

Oggi riuscì splendidissima la fiera umoristica fantastica dei bambini al teatro Costanzi. Il l'prodotto fu cospicuo e i danneggiati di Casamicciola avranno un nuovo, ragguardevole beneficio.

Stasera si replicherà in quel teatro lo spettacolo che tanto piacque giovedì sera e che diede un'introito di oltre 20 mila lire.

Stasera nelle sale del Campidoglio avrà luogo un solenne ricevimento in onore dei membri del Congresso Enologico, che chiuse ieri le sue sedute.

L'on. Bonghi fu eletto, coi voti dei professori delle Facoltà di lettere e filosofia, membro del nuovo Consiglio superiore d'istruzione pubblica. E pensare che l'on. Baccelli voleva proprio escludere il Bonghi!...

P. S. Stasera si annunzia che il generale Ferrero, cedendo alle preghiere del Re, accettò il portafoglio della guerra. Mi riservo di farvi conoscere domani col telegrafo se questa notizia si conferma.

### Il nuovo ministro della guerra

Sul nuovo ministro, generale Emilio Ferrero, finora comandante il 99 corpo d'armata, la *Gazzetta Piemontese* scrive:

«Il Ferrero è indubbiamente uno degli ufficiali generali più riputati dell'esercito italiano. È soldato in tutta la estensione del termine e, per giunta, coltissimo. Uscito dall'arma dell'genio, fu trasferito, per suo desiderio, nella fanteria, perché arma più attiva. Fece tutte le campagne

dell'indipendenza italiana, compresa quella di Crimea Nel 1866 comandava la brigata Parma (49 e 50 fant.) e alla sua sagacia e al suo sangue freddo è particolarmente dovuto se all'irrompere della cavalleria austriaca dinanzi a Villafranca, si formarono i quadrati con una rapidità meravigliosa; fu egli che trascinò seco nel famoso quadrato del 49 il principe Umberto, che, impetuoso, voleva slanciarsi contro gli ulani.

Fu anche per parecchi anni comandante la Scuola militare di fanteria e cavalleria di Modena.

Già in altra occasione il nome di questo generale fu messo innanzi dall'on. Farini, e con pieno gradimento di S. M., come uno dei possibili ministri della guerra.

Certo, se egli accettasse, l'esercito sentirebbe sotto l'influsso di una mente ordinata, e di un carattere fermo e inflessibile. Più che ai grandi innovamenti, egli penserebbe soprattutto alla pratica istruzione e alla disciplina delle truppe.

Ma a quei deputati che desiderano un ministro compiacente, arrendevole, l'uomo non piacerebbe. Si farebbe tanti e più nemici di quel che si fece La Marmora nel vecchio Parlamento subalpino, colla sua inesorabile rigidità verso le raccomandazioni di ogni maniera.»

### Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 4 aprile

Votasi a scrutinio segreto i Progetti di legge approvati nell'ultima seduta.

Sopra proposta di Caracciolo e di Rossi Alessandro la discussione dei Progetti sul Corso forzoso e sulla Cassa pensioni si rinviano a domani.

Si discute il Progetto sulla tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone.

Guarnieri e Casaretto parlano contro, invocando i principi di libertà commerciale, e l'innocuità degli olii di cotone.

Rossi Alessandro, Garelli, Boccardo e Deodati (relatore), parlano in favore del Progetto appoggiandosi a considerazioni del nostro credito commerciale, alla moralità delle contrattazioni, ed alla pubblica igiene.

Miceli riafferma i principi di libertà commerciale; si tratta di colpire delle frodi nocive alla nostra reputazione commerciale, e di tutelare la pubblica salute. Se la tassa fissata dal Progetto non basterà, il Governo saprà il suo dovere.

Magliani assicura che lo scopo della legge non è fiscale ma costituisce una legittima difesa contro l'invasione degli olii di cotone americani; si tratta di mantenere, di elevare la nostra industria olearia, scemando, impedendo le frodi possibili e dannose.

Approvansi e votansi oltre a questo altri Progetti.

Miceli presenta un progetto per il concorso nella spesa del Congresso Geologico di Bologna, e Baccarini la relazione della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 4 aprile

Seduta antimerid.

Seguito della discussione del disegno di legge per nuove opere stradali ed idrauliche.

Cocco-Ortu conviene nella necessità di questa Legge, ma osserva che nell'attuale perequazione dei lavori nelle varie provincie, sembragli trasandato il complemento della viabilità in Sardegna.

Piccarini giudica insufficiente la somma proposta per la viabilità, tranquillo e costante cooperatrice della produzione.

Chiedesi e approvasi la chiusura della discussione generale, riservata la parola alla minoranza della commissione, al relatore e al ministro.

Magliani dichiara che per l'esecuzione di questa legge, non potrebbe far assegno sugli attuali avanzi del bilancio; darà maggiori informazioni quando si tratterà della operazione finanziaria per fondi occorrenti per questi lavori.

Chimicchi, della minoranza della Commissione, dice essersi essa opposta che quattro disegni di legge fossero uniti in uno, stimando ciò contrario allo spirito delle nostre istituzioni e della legge di contabilità.

Chiede quindi si stacchi il milione iscritto in questa legge e si ripristini nel bilancio ordinario la cifra necessaria per le strade comunali obbligatorie.

Seda a pomeridiana.

Il Presidente del Consiglio annunzia il Decreto Reale d'oggi che ha nominato il generale Ferrero ministro per la guerra.

Dopo di ciò procedesi al ballottaggio per la nomina di tre Commissari per l'inchiesta sulla marina mercantile, e lasciate aperte le urne riprendesi la discussione generale della riforma della legge elettorale politica.

Non potendo Bizzozzero proseguire il suo discorso, per indisposizione di salute, interrotto sabato prende a parlare Coppino difendendo il progetto della Commissione.

Saladini crede che la causa del suffragio universale sia ormai vinta, dacché tutti ammettono la necessità d'usare questo mezzo per chiamare alla vita politica le classi finora neglette, acquietando così il loro malcontento. Egli però ritiene indispensabile il suffragio illimitato assoluto; per conseguire tale scopo vuole ammettarsi anche le donne.

(Agenzia Stefani)

### Nostro dispaccio particolare

Roma, 5, ore 8.25.

Si assicura che il colonnello Pelloux resterà nel posto di segretario generale del ministero della guerra.

Le facoltà mediche elessero Inzani ed Ercolani a membri del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica.

Il Popolo Romano assicura che i deputati Doda, Luzzatti, Morana e il commend. Ellena furono nominati delegati per la conferenza monetaria di Parigi.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

DUBLINO, 4. — Avvenne una zuffa nella contea di Sligo fra gli abitanti e la polizia. Vi sono 3 morti e 3 feriti. In un'altra sommossa a Boscannon, due affittajuoli furono uccisi.

COSTANTINOPOLI, 4. — La città di Chio è tre quarti distrutta; la città di Tcheste sul continente in faccia a Chio ha pure molto sofferto dal terremoto.

PARIGI, 4. — Nessun nuovo incidente fu segnalato alla frontiera tunisina. Il Governo oggi e domani darà alla Camera spiegazioni sugli affari di Tunisi, ma non è probabile che la discussione trattasi a fondo prima della pubblicazione del Libro giallo riguardante Tunisi.

i ha da Tunisi che l'arrivo di una missione italiana, capitanata da Camperio, a Bengasi e i recenti scandali del capitano italiano Bottiglia nel porto di Bengasi, fanno presumere che gli italiani pensino a seriamente installarsi nella Cirenaica.

PALERMO, 4. — Grande dimostrazione per festeggiare l'anniversario del 4 aprile 1860.

Furono deposte corone sulle lapidi dei caduti a quell'epoca e sui monumenti di Francesco Riso e di Ruggero Settimo.

L'avvocato Messinco lesse nella chiesa della Gancia un discorso applauditissimo, ricordante i fatti della memoranda giornata.

Più tardi fu distribuita al «Politeama» la medaglia commemorativa ai superstiti che pugnarono il 4 aprile. La festa fu imponente e commovente.

Il sindaco lesse un discorso applauditissimo; concluse gridando: «Viva Umberto I Re d'Italia, viva la Dinastia di Savoia che è sicura garanzia per l'Italia della unità, della libertà, del progresso che deve assicurare il miglior vivere civile a tutte le classi sociali.» (Applausi prolungati).

Il sindaco lesse quindi una lettera di Garibaldi salutante Palermo. (Applausi)

La festa chiuse al suono dell'Inno reale, e con evviva all'Italia.

BUKAREST, 4. — Senato. Boeresco annunzia che il Re ha ricevuto oggi le felicitazioni della Francia.

BELGRAD, 4. — Fu presentato il bilancio. Entrate circa 15 milioni; spese 24. E compresa l'annuità delle ferrovie.

BERLINO, 4. — Il Reichstag adottò all'unanimità, meno tre la proposta di Windthorst contro il regicidio. I socialisti si astennero. Windthorst dichiarò la proposta sua essere soltanto la base d'un accordo fra i governi, non per restringere il diritto di asilo ma semplicemente per non proteggere i tentativi e gli assassini. Il voto sarà tanto più importante, inquantoché non viene da alto luogo, ma da un rappresentante del popolo tedesco.

ROMA, 4. — Il Popolo Romano dice che il Governo incaricò a rappresentarlo alla Conferenza monetaria di Parigi i deputati Doda, Luzzatti, Morana e comm. Ellena.

### CORRIERE DELLA SERA

5 aprile

### AFFARI DI TUNISI

Abbiamo i seguenti dispacci:

Parigi, 4.  
Camera. — Farre (ministro) dà informazioni sugli avvenimenti di Tunisi.

Il combattimento durò undici ore.

I francesi ebbero quattro morti e sei feriti.

Il governo prese misure per agire col rigore richiesto dalla situazione.

Parigi, 4.  
Senato — Ferry (ministro) fa una dichiarazione simile a quella di Farre alla Camera.

Soggiunge: «Misure furono prese per impedire nuove scorrerie dei Kroumirs.

PARIGI, 4. — Secondo un telegramma di Tunisi al Temps il Caid tunisino Passuna radunò il 10 aprile circa 3000 uomini appartenenti alla tribù dei Key-la, che si recarono al confine onde sorprendere, sotto pretesto di una conferenza, il comandante francese del circolo di Soukaliwas. Questi, informato, poté ritirarsi. Gli impiegati della ferrovia Bona-Tunisi temono da un momento all'altro che la ferrovia venga tagliata.

Da Guelma si segnala il passaggio di tre reggimenti diretti al confine.

TOLONE, 24. — Sei grandi trasporti si preparano per domani alla partenza con 10,000 razioni.

L'incrociatore Tourville porterà approvvigionamenti di campagna per quaranta ufficiali.

(Agenzia Stefani)

F. SACCHETTO CORRISP.  
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

### Annunzi

NUOVO NEGOZIO OMBRELLE  
IN PIAZZA DEI FRUTTI  
(SOTTOPORTICO BETTINELLI N. 548)

Con grande assortimento di Ombrellini da Signora, Ombrelle di seta di lana e di cotone di tutte le qualità; Bastoni da passeggio, Gabbie per uccelli ecc., si fanno riparazioni in Ombrelle, Ombrellini, Bastoni.

Il sottoscritto per la buona qualità dei generi e per i prezzi limitatissimi lusinga di essere onorato da numerosa clientela.

2-172 BARATELLI FRANCESCO

### D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 APRILE 1881  
Appartamento a S. Matteo al N. 1208.  
Casino S. Leonardo al N. 4741 B.  
Appartamento in Contrada Vescovado N. 914.  
Casino in Borgo Rovina N. 4194.  
Rivolgersi al Mezzà Luzzatti in Via Servi N. 061. 3-178

### MASSARETTI ANTONIO

CALLISTA  
OPERATORE D'UNGHE INCARNATE  
RECAPITI  
Via S. Bortolo N. 3236 e alla  
R. Farmacia Planeri-Mauvo vicino  
l'Università. 11-119

### NEGOZIO MERCI

DI MICHELE ZUCKERMANN  
(Vedi avviso in 4. pagina)

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'Opera-Ballo del cav. G. Verdi AIDA - Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia veneta di A. Moronin rappresenta: La mama non morì mai con farsa - Ore 8.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**



**RISTORATORE DEI CAPELLI**  
sistema Roscter di Nuova York  
perfezionato dai Chimici Profumieri  
Fratelli RIZZI  
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cerone Americano**

**Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI**  
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NEKO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

**Tintura fotografica istantanea** dei chimici **Rizzi**

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

**Acqua Celeste Africana**

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia  
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELFSTE AFRICANA.  
Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.  
Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.  
Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 7-139

**Società Generale Italiana**

**DI MUTUA ASSICURAZIONE**

**QUOTA FISSA**

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

**ANNUNCIA**

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

**Grandine**

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centocinquantaquattro Milioni di Lire.**

La Presidenza

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale  
RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale  
Carisi Luigi

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (4-167)

**ELETTORI E DEPUTATI**

**BREVI RICORDI**

**LUIGI CAV. MOROSINI**

**LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN**  
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, e izzi di ogni genere, ecc.**, il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 27-138

VIGIETTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE

**PREMIATA TIPOGRAFIA ED TRICE F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

EPIGRAMMI E SONETTI \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOM.

**Test Universitari**

PUBBLICATI

dalla **Tipografia F. Sacchetto in Padova**

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—  
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. „ 5.—  
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. „ 1.—  
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. „ 2.—  
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. „ 1.50—  
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—  
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. „ 2.50—  
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. „ 8.—  
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. „ 8.—  
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. „ 8.—  
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. „ 5.—  
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. „ 6.—  
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—  
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—  
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. „ 10.—  
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6.—  
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—  
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Irradiazione pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—  
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—  
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. „ 6.—

**II. Osservatorio Astronomico**

DI PADOVA  
4 Aprile 1881  
A mezzodì vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 40  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 7  
Osservazioni Meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0' - mill.	752,1	752,1	753,6
Term. centigr.	+12°,5	+16°,8	12°,1
Tens. del vapor acqueo.	9,64	10,48	10,01
Umidità relat.	89	73	95
Direz. del vento	SE	SSE	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	2	11	11
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

**NOTIZIE DI BORSA**

5 aprile	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,34
Genove contanti	80.—
Banconote austriache contanti	220.—
Azioni Banca Veneta (fine corrente)	326.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. (fine corr.)	456.
Lottiturchi ex cont.	53
Rend. 4% pas. conto.	93,60
„ „ fine corr.	93,95
Credito Mobil. Ital. (fine corrente)	939
Banca Naz. id.	2242

**Telegrammi delle Borse**

Vienna	2	4
Obblig. dello Stato 5 0/0	75,55	76.—
Prestito Nazionale	76,40	77,30
Prestito 1860 con lott.	131.—	130,60
Azioni della Banca	811.—	812.—
Azioni di Credito Mob.	304,80	297,20
Argento	—	—
Londra	117,20	117,30
Zecchini Imperiali.	5,54	5,53
Pezzi da 20 franchi	9,25 1/2	9,27

Rendita italiana	—	91,90
Rendita francese	—	84,25
Milano	—	—
Rendita	93,49	93,35
Oro	20,34	20,37
Londra	25,52	25,53
Francia	101,30	101,30

**Dante e Padova**  
PREZZO LIRE 65

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 luglio 1880

**Ferrovie dell'Alta Italia**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 8,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
omnibus 8,64 a.	4,54 a.	„ 5,25 a.	6,42 a.
„ 8,19 a.	8,5 a.	„ 5,40 a.	6,57 a.
„ 8,3 a.	10,15 p.	„ 5,55 a.	7,12 a.
„ 8,45 p.	10,30 p.	„ 6,10 a.	7,27 a.
„ 8,60 p.	10,45 p.	„ 6,25 a.	7,42 a.
„ 8,75 p.	11,00 p.	„ 6,40 a.	7,57 a.
„ 8,90 p.	11,15 p.	„ 6,55 a.	8,12 a.
„ 9,05 p.	11,30 p.	„ 7,10 a.	8,27 a.
„ 9,20 p.	11,45 p.	„ 7,25 a.	8,42 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 4,13 a.	10,7 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
„ 4,28 a.	11,25 p.	„ 5,15 a.	9,55 a.
„ 4,43 a.	11,40 p.	„ 5,30 a.	10,10 p.
„ 4,58 a.	11,55 p.	„ 5,45 a.	10,25 p.
„ 5,13 a.	12,10 p.	„ 5,60 a.	10,40 p.
„ 5,28 a.	12,25 p.	„ 5,75 a.	10,55 p.
„ 5,43 a.	12,40 p.	„ 5,90 a.	11,10 p.
„ 5,58 a.	12,55 p.	„ 6,05 a.	11,25 p.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,20 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
„ 6,13 a.	10,7 a.	„ 5,25 a.	7,59 a.
„ 6,28 a.	11,25 p.	„ 5,40 a.	8,14 a.
„ 6,43 a.	11,40 p.	„ 5,55 a.	8,29 a.
„ 6,58 a.	11,55 p.	„ 6,10 a.	8,44 a.
„ 7,13 a.	12,10 p.	„ 6,25 a.	8,59 a.
„ 7,28 a.	12,25 p.	„ 6,40 a.	9,14 a.
„ 7,43 a.	12,40 p.	„ 6,55 a.	9,29 a.
„ 7,58 a.	12,55 p.	„ 7,10 a.	9,44 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
„ 5,45 a.	11,56 a.	„ 12,45 a.	3,57 a.
„ 5,60 a.	12,11 p.	„ 12,45 a.	4,12 a.
„ 5,75 a.	12,26 p.	„ 12,45 a.	4,27 a.
„ 5,90 a.	12,41 p.	„ 12,45 a.	4,42 a.
„ 6,05 a.	12,56 p.	„ 12,45 a.	4,57 a.
„ 6,20 a.	1,11 p.	„ 12,45 a.	5,12 a.
„ 6,35 a.	1,26 p.	„ 12,45 a.	5,27 a.

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**BELLAVITE PROF. L.**  
**RIPRODUZIONE**  
DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
Padova, in-8 — Lire 8.  
Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
Padova, in-8 — Lire 5.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO  
**MANFREDINI GIUSEPPE**  
**PROGRAMMA**  
DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
Fascicolo III. — it. Lire UNA  
PADOVA - VIA SERVI

PADOVA - VIA SERVI  
PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO